

La pelle non dimentica: prevenzione, diagnosi precoce e tecnologia nel controllo dei nei



Dr.ssa Erica Antonini

Con l'arrivo della bella stagione aumenta l'esposizione al sole e, con essa, la necessità di prestare attenzione alla salute della pelle. I danni provocati dai raggi ultravioletti tendono ad accumularsi nel tempo, spesso a partire dall'infanzia, e possono manifestarsi anche molti anni dopo sotto forma di alterazioni cutanee. Per questo la prevenzione e il controllo periodico rivestono un ruolo fondamentale.

Il melanoma è oggi uno dei tumori con maggiore incremento di incidenza in Europa, ma allo stesso tempo rappresenta una patologia con elevate possibilità di guarigione quando viene diagnosticata nelle fasi iniziali.

La tempestività è quindi determinante: riconoscere precocemente un cambiamento cutaneo consente interventi più efficaci e meno invasivi.

Alcuni fattori aumentano il rischio in modo significativo: pelle chiara, presenza di numerosi nei o nei atipici, familiarità per melanoma ed esposizioni solari intense, soprattutto se associate a scottature in età pediatrica. In questi casi, le linee guida raccomandano controlli dermatologici regolari. Tuttavia, anche in assenza di fattori di rischio evidenti, è utile effettuare visite periodiche per costruire nel tempo un riferimento clinico individuale. Segnali come variazioni di forma, colore o dimensione di un neo, oppure la comparsa di sanguinamento, devono sempre essere valutati con attenzione.

Negli ultimi anni, la tecnologia ha introdotto strumenti che migliorano in modo significativo la capacità di monitorare la pelle. Presso Friulmedica, la mappatura dei nei viene eseguita con il sistema FotoFinder, che consente di acquisire immagini ad alta definizione dell'intera superficie cutanea, archivarle e confrontarle nel tempo. Si tratta di un esame non invasivo, indolore e privo di radiazioni, adatto sia agli adulti sia ai pazienti in età pediatrica.

Il valore principale di questo sistema risiede nella possibilità di osservare l'evoluzione della pelle nel corso degli anni. A ogni controllo, le immagini vengono confrontate automaticamente con quelle precedenti, permettendo di individuare nuove formazioni o variazioni anche minime nei nei già presenti. Questo consente al dermatologo di basare la propria valutazione su dati oggettivi e documentati, aumentando l'accuratezza del monitoraggio.

La dott.ssa Erica Antonini, dermatologa con anni di esperienza presso Friulmedica di Codroipo e la Casa di Cura Salus di Trieste, sottolinea come l'utilizzo di strumenti di questo tipo rappresenti un importante supporto nella pratica clinica:

«La possibilità di disporre di una documentazione fotografica nel tempo consente di osservare in

modo più preciso l'evoluzione delle lesioni cutanee. Questo è particolarmente utile sia nei pazienti adulti sia nei bambini, nei quali la pelle è in continua trasformazione».

La tecnologia, tuttavia, non sostituisce il ruolo del medico, ma lo integra. L'interpretazione delle immagini, la valutazione clinica e l'inquadramento complessivo del paziente restano elementi centrali dell'attività dermatologica. Il contributo di sistemi come il FotoFinder consiste nel fornire informazioni aggiuntive, misurabili e confrontabili, che rendono il controllo più completo e personalizzato.

Accanto agli strumenti diagnostici, rimangono fondamentali le corrette abitudini quotidiane: utilizzare protezioni solari adeguate, evitare l'esposizione nelle ore centrali della giornata e proteggere la pelle con indumenti idonei, soprattutto nei bambini.

Integrare prevenzione, controlli regolari e tecnologie di monitoraggio rappresenta oggi l'approccio più efficace per tutelare la salute cutanea. In dermatologia oncologica, la continuità dell'osservazione nel tempo si conferma uno degli strumenti più affidabili per una diagnosi precoce e consapevole.



Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



FriulMedica

CODROIPO
T. 0432 905679
SAN VITO
T. 0434 80283